Quotidiano Roma
Il Messaggero
16-GIU-2008
Diffusione: 229.560 Lettori: 1.289.000 Direttore: Roberto Napoletano da pag. 3

Le novità della manovra: più facile aprire distributori e Robin Tax per i petrolieri. L'Arabia Saudita aumenterà la produzione

Caro benzina, via alla liberalizzazione

Nucleare, un comitato di scienziati ripartirà dai quattro siti chiusi vent'anni fa

ROMA – Liberalizzazione dei distributori di carburante, ovvero meno vincoli per chi vuole aprire una nuova pompa di benzina. È una delle misure che potrebbero essere adottate, per decreto, nel prossimo Consiglio dei ministri. Sempre per alleggerire il peso dei rincari petroliferi, il governo studia riduzioni fiscali su benzina e gasolio. Misure da finanziare anche con la tassa a carico dei petrolieri (detta Robin Hood Tax). Quanto al nucleare, nascerà un comitato di scienziati per valutare dove si possono collocare le centrali. Intanto l'Arabia Saudita annuncia un aumento della produzione di greggio.

PERUGINI, PIOVANI E **QUAGLIAROTTI** ALLE PAG. 2 E 3 **INTERVISTA** ALLO SCIENZIATO **EVGENY VELIKHOV**

Caro-benzina, più facile aprire nuovi distributori

Via libera alla liberalizzazione della rete. Tagli ai finanziamenti dei comuni, sindaci in allarme

LA MANOVRA

Mercoledì in Consiglio dei ministri il decreto e gli altri provvedimenti per recuperare 35 miliardi in tre anni

LA TASSA SUI PETROLIERI

Incerto il gettito: si parla di 1 miliardo ma potrebbe essere inferiore

di PIETRO PIOVANI

ROMA – Oltre ai tagli di spesa, alle tasse di Giulio Robin Hood Tremonti, agli assegni per i neonati, alle riforme del pubblico impiego e a tutte le altre cose di cui si è tanto parlato in questi giorni, fra le norme che mercoledì saranno presentate in Consiglio dei ministri ci sono anche quelle dedicate alle pompe di benzina. E potrebbero essere incluse non in un disegno di legge, bensì in un decreto, dunque entrerebbero subito in vigore.

L'intervento in arrivo consisterebbe nella liberalizzazione della rete dei distributori di carburante. In parole più semplici, significa consentire l'apertura di nuove pompe senza restrizioni, per favorire così la concorrenza e ottenere (si spera) una riduzione dei prezzi per gli automobilisti. Il ministro Claudio Scajola ne ha parlato anche nell'intervista concessa ieri a Il Messaggero: «Proporremo misure per liberalizzare la rete dei distributori, anche per rispondere alla procedura di infrazione europea», ha detto Scajola. Da Bruxelles infatti potrebbe arrivare prima o poi una multa perché il nostro non permette la libera concorrenza nel settore, e proprio questo potrebbe essere l'argomento valido per motivare i requisiti d'urgenza del decreto.

È prevedibile peraltro che un provvedimento del genere verrà accolto dalle proteste dei benzinai. Basti pensare a quanto accadde due anni fa, con la sollevazione contro il ministro Bersani e il suo tentativo di eliminare alcuni dei vincoli all'apertura di nuovi distributori (molti esponenti del centrodestra allora si schierarono dalla parte dei benzinai).

Oltre alla liberalizzazione di Scajola, il governo pensa anche ad altre misure per alleggerire il peso dei rincari del petrolio sui portafogli delle famiglie. Ci sarà una riduzione del carico fiscale sui carburanti, ma non è chiaro se il beneficio sarà destinato a tutti o soltanto a particolari categorie come i pescatori, gli agricoltori, gli autotrasportatori. Almeno una parte di queste misure dovrebbe essere finanziata con la famosa tassa Robin Hood, cioè un carico fiscale aggiuntivo sulle società petrolifere. Restano le incertezze su quali misure saranno concretamente adottate, e su quale gettito potranno produrre. Si sente accennare alla cifra di un miliardo, ma secondo altre ipotesi non si ricaverebbero più di 400 milioni.

La parte forte dei provvedimenti da presentare nel prossimo Consiglio dei ministri riguarda i tagli alle spese. Giulio Tremonti presenterà un piano per recuperare circa 35 miliardi entro il 2011, di cui oltre 13 miliardi già il prossimo anno. Per il 2009 circa 1 miliardo dovrà venire dalla sanità, con tagli soprattutto alla sanità privata. Altri 3 miliardi e mezzo invece arriveranno da una riduzione dei finanziamenti agli enti locali. Le regioni, le province e i comuni sono molto preoccupati. Leonardo Domenici, sindaco di Firenze e presidente



data stampa

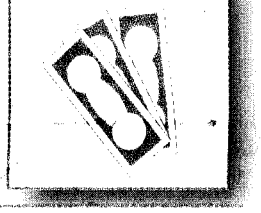
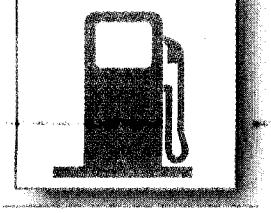
Quotidiano Roma
Il Messaggero
16-GIU-2008
Diffusione: 229.560 Lettori: 1.289.000 Direttore: Roberto Napoletano da pag. 3

dell'Anci, definisce «insufficienti e negativi» i dati forniti finora dal governo.

Ma i più allarmati di tutti sono i rappresentanti delle comunità montane. Il ministro Renato Brunetta ha confermato l'intenzione di abolire queste istituzioni considerate inutili. «Qui c'è chi fa il forte con i deboli e il debole con i forti» si lamenta l'Unione delle comunità montane. «I montanari meritano rispetto e non staranno certo né fermi né zitti, né resteranno inermi. Chiudere le comunità montane significa tagliare il ramo sul quale è seduto il 20% degli italiani».

Si parla anche di un prelievo di risorse ai danni di Sviluppo Italia, società pubblica che al momento può contare su 600 milioni di liquidità.

Le misure in arrivo

CONTI PUBBLICI	ENERGIA	BUROCRAZIA
		
Piano di tagli per 35 miliardi fino al 2011	Liberalizzazione della rete dei distributori di benzina	Abolizione delle Comunità montane
Tassa Robin Hood sui profitti delle società petrolifere	Prime norme per il nucleare	Nuova disciplina su assenze e premi per i dipendenti pubblici

LA CORSA DEL GREGGIO

I PRIMI SHOCK



Dalla seconda guerra mondiale ai primi anni Settanta il prezzo del barile di greggio (quasi 160 litri) è stato inferiore ai 2 dollari. sale a 10 con la guerra arabo-israeliana del 1973.

IL CROLLO



Dopo essere arrivato anche a 30 dollari al barile nelcorso degli anni Ottanta, il petrolio subisce un crollo alla fine degli anni Novanta con quotazioni persino inferiori ai 10 dollari

IL BOOM



Dal 2004 parte una folle corsa al rialzo con incrementi del 30% negli ultimi mesi dopo che lo scorso Natale era stata raggiunta la "mitica" quota di 100 dollari a barile.

data stampa